



Il riordino dell'area realtina: un'azione da completare

di PAOLO GARDIN E FRANCO FABRIS*

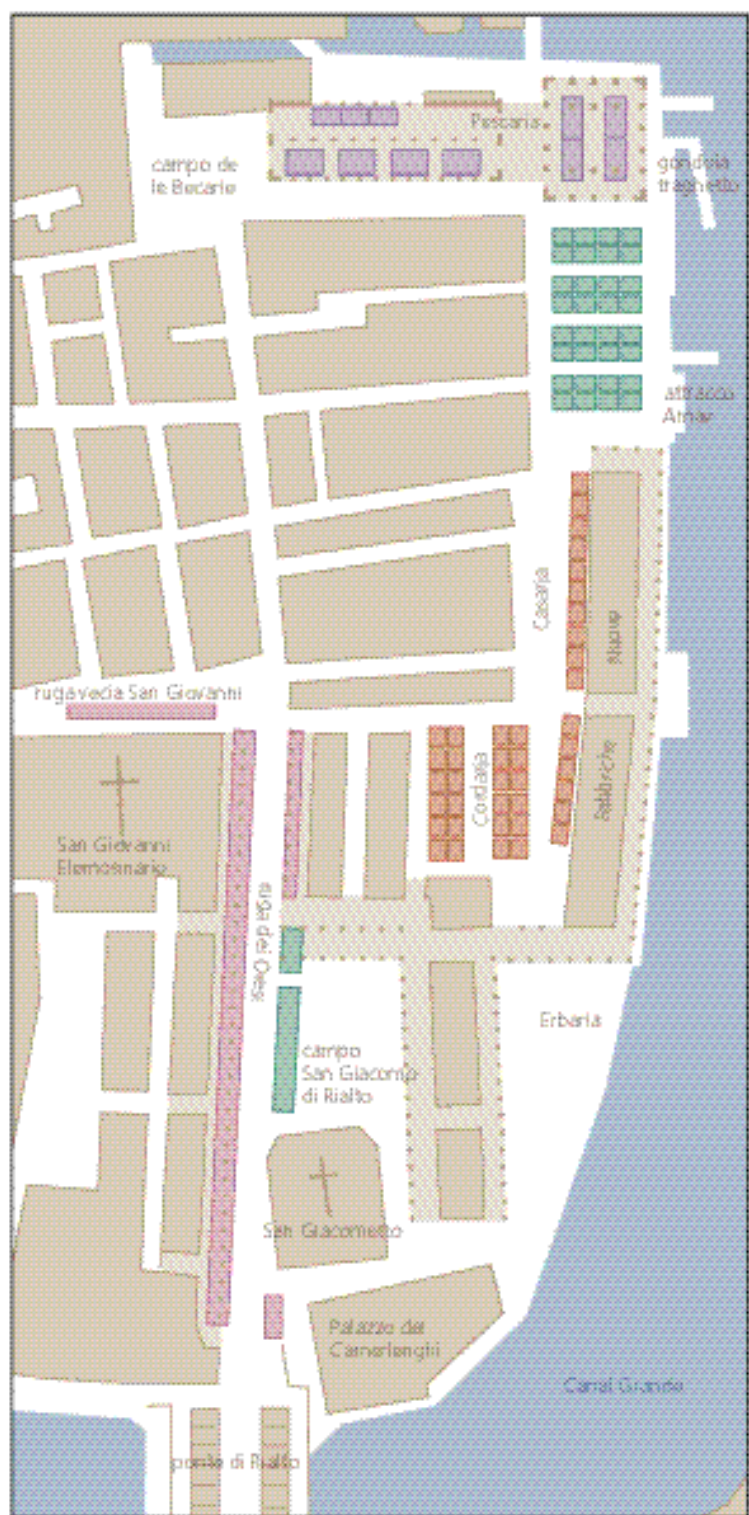
Il messaggio del Vice Sindaco Vianello in apertura di questo Quaderno ha messo in evidenza l'importanza strategica che assumono, nel contesto della difesa del più importante dei mercati rionali alimentari all'aperto di Venezia, i lavori di adeguamento, manutenzione e razionalizzazione dell'area di Rialto, affidati a Insula dall'Amministrazione. Baricentro e cuore palpitante della città, tuttora luogo della più intensa vita cittadina, anche se non è più la Wall Street descritta da Zorzi, né porto e snodo di traffici tra le isole e la terraferma, come nei secoli passati; benché non più sede oramai del mercato all'ingrosso di recente traslocato altrove, Rialto esprime meglio di ogni altra parte della città la volontà di sopravvivenza e nello stesso tempo le contraddizioni di questo momento storico. Il riassetto del mercato di Rialto fin qui operato ha riguardato la sistemazione di una larga e importante parte ma non di tutta l'area realtina, area che ospita il più vasto mercato al dettaglio del pesce, per la maggior parte concentrato sotto le Logge e in calle delle Becarie, e quello della frutta e verdura, localizzato principalmente in campo della Pescaria, nella vicina Casaria e su un lato del campo San Giacometto. Non si poteva del resto che intervenire per fasi, onde non creare un eccessivo impedimento all'esercizio delle attività commerciali. L'intervento più massiccio ha riguardato, come si è visto, l'inserimento in campo della Pescaria dell'impianto sotterraneo di depurazione dei reflui provenienti dalla pescheria; un impianto che è stato dimensionato per servire un'area più vasta di quella attualmente riordinata. È infatti prevista una seconda fase di interventi, che saranno mirati a completare l'adeguamento della rete fognaria e delle altre reti di distribuzione energetiche, idrica e delle comunicazioni, nonché il riordino della pavimentazione in Casaria e in campo della Cordaria (o della Bella Vienna). Sotto questo campo peraltro giace quanto rimane di una vecchia vasca di

accumulo, grande quanto un quarto del campo stesso, talmente in disuso da non trovarne più traccia nelle mappe comunali. Più visibile delle opere sotterranee è la sostituzione dei vecchi banchi di vendita con banchi nuovi, progettati con materiali diversi, rispettosi delle recenti norme di sicurezza e di igiene, e la loro ricollocazione in un'area risistemata e riordinata, resa inoltre meno vulnerabile alle acque alte.

Il mercato ortofrutticolo

Durante i lavori che hanno interessato il campo della Pescaria negli ultimi due anni, il mercato ortofrutticolo, che vi era insediato, è stato provvisoriamente trasferito sulle attigue aree attrezzate per l'occasione in Casaria e in Cordaria. Quest'ultimo spazio era in buona parte occupato dal mercato all'ingrosso, trasferito tra il 1998 e il 1999 al Tronchetto. L'allestimento del mercato provvisorio (si veda l'immagine della pagina accanto che lo documenta) è stato predisposto sulla base di un progetto elaborato dall'architetto Luciano Cirpi, lungamente discusso con gli operatori, approvato infine dalla Commissione di Salvaguardia e appaltato da Insula nel febbraio 1999. Veniva in tal modo installata una quarantina di nuovi banchi, sui quali nel giugno 1999 si trasferivano gli operatori provvisoriamente sloggiati dal campo della Pescaria. Nel frattempo aveva inizio una lunga e problematica rivisitazione del progetto originario – che aveva previsto un banco vendita definitivo giudicato dai tecnici della Soprintendenza troppo impattante sull'ambiente urbano circostante – fino a giungere alla proposta di un nuovo tipo di banco vendita per i generi ortofrutticoli, che mettesse d'accordo le ragioni di funzionalità dei commercianti e quelle di un idoneo inserimento ambientale patrocinato dalla Soprintendenza stessa. Va detto, per inciso, che il banco progettato per il mercato provvisorio, ancorché da molti considerato esteticamente e strutturalmente valido, non ha soddisfatto i

* Con contributi di M. Regini, L. Torretti, S. Giuffrida.



Mercato di Rialto: dislocazione dei posteggi ambulanti e fissi

- mercato ittico
- mercato ortofrutticolo
- mercato provvisorio
- mercato non alimentare

venditori stessi, che ne hanno criticato in particolare il grado di pendenza sia dei piani di esposizione della merce che delle tende sovrastanti, sia i colori di queste ultime e infine le pedane sottostanti i banchi ritenute di ostacolo ad una agevole pulizia della pavimentazione. Pur apportando alcune modifiche, è augurabile che i banchi del mercato provvisorio possano essere riutilizzati altrove, una volta rimossi, ed in particolare nel momento in cui sarà avviata la seconda fase dell'intervento di riordino del mercato. Infatti tali banchi sono stati progettati ed eseguiti in modo da poter essere parzialmente smontati e riutilizzati in tutte le occasioni nelle quali si fosse manifestata la necessità di un temporaneo dislocamento delle postazioni di vendita per permettere opere di ristrutturazione o manutenzione urbana, senza perciò dover interrompere le attività mercantili. L'esperienza del "banco provvisorio" ha tuttavia consigliato di predisporre per il nuovo banco definitivo un prototipo da sottoporre preventivamente all'esame dei commercianti: prototipo che in effetti è stato esposto all'Erberia per due settimane, onde poter accogliere eventuali critiche e suggerimenti prima di passare al progetto esecutivo.

Questo lungo iter si è concluso nel luglio 2000 con l'approvazione del nuovo progetto da parte delle autorità di sorveglianza preposte. Il successivo appalto di fornitura e posa in opera è stato espletato nel febbraio 2001 e i nuovi 32 banchi saranno consegnati e montati in campo della Pescaria entro luglio 2001.

Specifiche del nuovo banco di vendita dei prodotti ortofrutticoli. I banchi del nuovo mercato ortofrutticolo al dettaglio sono realizzati totalmente con l'impiego di elementi in acciaio inox. La struttura metallica principale è costituita da otto telai o "portali" ognuno dei quali individua quattro punti vendita. Essa è stata realizzata in profilo tubolare sia negli elementi verticali sia in quelli orizzontali, uniti tra loro mediante manicotti. L'ancoraggio dei telai alle fondazioni avviene mediante la saldatura degli elementi verticali ai "bicchieri", realizzati anch'essi con profilo tubolare e muniti di piastra di appoggio da saldare sulle piastre predisposte sui plinti di fondazione già presenti nel sottosuolo. La copertura di ogni punto vendita è assicurata dal collegamento ai telai, mediante staffe, di due capriate, sulle cui falde inclinate, realizzate in profilo a C rinforzato, dovranno scorrere, con l'ausilio di carrelli movimentati da un apposito meccanismo, i profili tubolari porta-tende in alluminio. Tali profili saranno inoltre collegati ai telai mediante dei bracci in profilo tubolare fissati a loro volta alla struttura, con l'ausilio di staffe.

Trasversalmente il collegamento tra le capriate viene assicurato superiormente tramite l'albero di trasmissione e inferiormente con un profilo tubolare. Ogni punto vendita è inoltre fornito di asta in acciaio con due snodi, per la movimentazione delle tende di copertura, unite superiormente ai "portali" con viti autofilettanti tramite un idoneo rinforzo. Ogni tenda risulta composta da sette teli uniti tra loro mediante cuciture, al cui interno trova sede, ed è reso solidale al tessuto, un cavo in tessuto non elastico, di 6 mm di circonferenza, posto come elemento rigidente (nervatura). Il tessuto impiegato è realizzato con fibra al 100% acrilica, idrorepellente e impermeabile con spalmatura su un lato di resina acrilica. Con lo stesso materiale sono state realizzate le tasche, per contenere i profili tubolari porta-tende in alluminio, e i rinforzi in corrispondenza dei carrelli di scorrimento e di tutti i punti d'attrito. Ogni punto vendita è provvisto di tre prese monofase fissate alle rispettive piastre di supporto. L'alimentazione elettrica è garantita dal centro di fornitura Enel ad ogni punto vendita, mediante la fornitura e posa di cavo multipolare flessibile in rame, con guaina esterna in PVC, non propagante il fuoco, con relativo interruttore automatico magnetotermico differenziale ad alta sensibilità. A protezione dell'intera area mercatale sono previsti perimetralmente quattro punti dispersori di terra ognuno dei quali munito di collettore a piastra di equipotenzialità e di morsetti. Ogni punto vendita risulta fornito di due manufatti realizzati in acciaio e legno, fissati a terra, mediante l'uso di tasselli, ed alla struttura principale attraverso le piastre di attacco, con viti autofilettanti o con chiodi di saldatura. Questi manufatti fungono, oltre che da contenitori e da superficie espositiva, anche da supporto al sistema, composto da rulli in nylon realizzati mediante tornitura da barra, previsto per lo scorrimento del manufatto centrale munito di piani mobili in scatolare d'acciaio saldati a TIG. Per quest'ultimo manufatto e per gli elementi di sostegno dei piani mobili, il mantenimento della posizione chiuso/aperto è garantito da spine e da lucchetti in acciaio. Tutte le parti metalliche, ad eccezione dei piani orizzontali previsti per l'esposizione e la vendita, sono state sottoposte ad un ciclo di finitura ben preciso. La posa in opera dei banchi richiederà le seguenti operazioni:

- rimozione accurata della pavimentazione in masegni posati a giunto unito per l'individuazione dei plinti di fondazione;
- scavi di sbancamento e a sezione obbligatoria per il raggiungimento e la messa in luce del piano superiore dei plinti di fondazione;
- realizzazione di appositi fori o tagli sui masegni da porre in opera in corrispondenza dei montanti della struttura a completamento della pavimentazione;
- reinterri e ricostruzione della pavimentazione in masegni posati a giunto unito su sottofondo di sabbia, escludendo l'uso di malta cementizia per la posa e di cemento come sigillante dei giunti.

Il mercato ittico

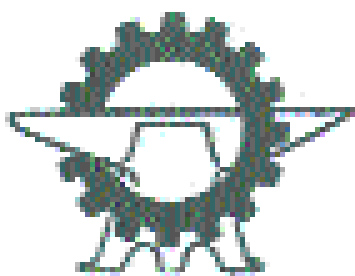
Il mercato del pesce, collegato con il nuovo depuratore sotterraneo di campo della Pescaria, rinnovato nella rete fognaria e nei servizi idrici ed elettrici necessari all'espletamento della propria funzione secondo le leggi vigenti, sarà collocato nelle due Logge della Pescheria. Rispetto alla collocazione precedente, l'unica novità è costituita dall'occupazione della Loggia Piccola prospiciente il Canal Grande, ove si posizioneranno i banchi precedentemente collocati nel campiello adiacente il rio delle Becarie. Nel complesso la nuova sistemazione potrà accogliere una ventina di postazioni.

Per quanto concerne la dotazione dei nuovi banchi di vendita pesce, fin dal maggio 1999 l'Assessorato alle Attività produttive aveva dato delle precise indicazioni progettuali in tema di omogeneizzazione della loro tipologia, confermandone l'amovibilità per consentire di essere rimossi nelle ore in cui il mercato non ha luogo e per permettere l'uso delle Logge per fini alternativi.

A differenza dei banchi del mercato ortofrutticolo, la cui fornitura è stata adempiuta con apposita gara d'appalto da Insula, per i banchi del pesce essa verrà attuata, secondo gli ultimi accordi con l'Amministrazione comunale, dagli stessi dettaglianti ittici riuniti in consorzio, con il concorso economico dell'Amministrazione stessa.

I nuovi banchi di vendita dei prodotti ittici saranno ovviamente collegati all'impianto di trattamento sotterraneo in campo della Pescaria e sono quindi parte integrante del processo di depurazione degli scarichi che essi producono. Si tratta innanzitutto di banchi che per legge devono mantenere la merce fresca ad una temperatura massima di 4° C. Questa è assicurata da un letto di ghiaccio ottenuto da acqua potabile, sul quale la merce viene esposta all'interno di vassoi opportunamente coibentati al fine di limitare il consumo del ghiaccio stesso. Per i molluschi, che devono essere conservati e venduti vivi, è previsto un particolare frigorifero. Inoltre l'illuminazione della merce deve essere prodotta da fonti "a luce fredda".

In base a quanto disposto dall'ordinanza del Ministero della Sanità del 7 marzo 2000, le parti solide, cioè gli scarti della preparazione del pesce – le teste, le pinne, i visceri, ecc. – vengono raccolte in recipienti a chiusura automatica, carrellati per poter essere svuotati in appositi raccoglitori predisposti dall'Amav. I reflui liquidi, cioè il colaticcio proveniente dai vassoi di esposizione, dai tavoli di



OFFICINA MECCANICA
CARPENTERIA IN FERRO

ZARA RINO

30031 DOLO (Venezia) • Via Torre, 6 • Tel. 041.410232 • Fax
0 4 1 . 5 1 2 8 6 5

E-mail: zara.metalmecchanica@tiscalinet.it

Azienda dal 1957 presente sul mercato del settore della
carpenteria metallica medio pesante, con applicazioni

Importanti lavori eseguiti
a regola d'arte al servizio
della comunità:

PONTI MOBILI

- Ponti girevoli di Mira
Taglio, Oriago, Dolo,
SS 309 Campagna
Lupia, Concordia
Sagittaria,
S. Giorgio di Livenza
- Ponte sollevabile di
Jesolo



PONTI

SCALE DI SICUREZZA

SERBATOI RIVESTITI
IN ACCIAIO INOX

ALTRE STRUTTURE
IN CARPENTERIA
METALLICA

LAVORI SVOLTI A VENEZIA E ISOLE

- Casinò di Venezia, installazione del nuovo ascensore
- Ca' Rezzonico, costruzione scala di sicurezza lato nord
- Ponte dell'Accademia, manutenzione straordinaria
- Centro storico, manutenzione straordinaria dei fanali dell'illuminazione pubblica
- Ponte Lungo (ex Vivarini) a Murano
- Rialto, nuovi banchi del mercato ortofrutticolo

Pur puntando a un mercato in continua evoluzione
tecnologica,
inserito in un sistema di globalizzazione totale,
noi crediamo ancora nella forza e nella creatività del singolo

lavorazione, dalle vasche di lavaggio e dai frigoriferi per i molluschi, vengono convogliati, attraverso il sistema di drenaggio di cui ciascun banco è dotato, alla rete sotterranea di raccolta tramite innesti rapidi a sifoni collocati in pozzetti nei quali si trovano anche gli innesti per la fornitura dell'acqua potabile in ingresso. Tali innesti possono essere attivati e disattivati ad inizio e a termine del mercato. Affinchè il sistema operi in modo corretto, è necessario che il posizionamento dei banchi rispetto ai singoli pozzetti sia e rimanga quello prestabilito in sede progettuale. La distribuzione dei banchi è stata discussa e decisa in accordo con le categorie interessate fin da quella sede.

L'opera di adeguamento del mercato ittico di Rialto migliorerà dunque le condizioni igieniche della vendita. Ci si augura tuttavia che l'ordine imposto da Bruxelles non riduca più di tanto la vocante e colorita atmosfera mediterranea che ha sempre contraddistinto questo mercato. C'è anche chi – ad esempio i non pochi pittori che amano ritrarre il mercato (tra cui l'autore degli acquarelli riportati in copertina e a pag. 75) – si augura che siano mantenuti i vivaci tendoni rossi che attualmente sono posti sulle arcate della Pescheria. Certo, i banconi di graniglia e marmo sotto le Logge, che esibivano un tempo *boseghe*, *paganei*, *caparossoi*, *sardoni de alba* in povero ma allegro disordine, appartengono ormai al passato. In compenso sono esposti astici appena giunti per via aerea dal Canada via New York, ostriche della Bretagna o aragoste di altrettanta esotica provenienza.

Specifiche del nuovo banco di vendita dei prodotti ittici.

Anche nel caso dei banchi del pesce il materiale utilizzato per la loro realizzazione sarà l'acciaio inox rispondente alle norme europee. Le principali parti funzionali del nuovo banco frigorifero sono costituite da:

- vassoi di esposizione del pesce, forniti di doppio scarico dell'acqua di fusione del ghiaccio ottenuto da acqua potabile e protetti da contaminazioni esterne;
- vasca di lavaggio del pesce corredata da vasca lavamani;
- piano di appoggio per attività di supporto alla vendita, con annesso contenitore fornito di coperchio, carrellato e fornito di uno scarico di fondo, destinato ad accogliere in appositi sacchetti di plastica i prodotti ittici non vendibili;
- espositore refrigerato per molluschi;
- tavolo porta bilancia e registratore di cassa;
- sistema di illuminazione della merce, "a luce fredda", antiscoppio e anticaduta;
- struttura portante che favorisca la agevole mobilità dei banchi e che preveda la facile raccolta e convogliamento a discarica delle acque di fusione del ghiaccio provenienti dai vassoi di esposizione e del colaticcio dei prodotti ittici esposti;

– aggregabilità dei banchi, al fine di ridurre al massimo l'ingombro una volta smontati per il loro trasporto e la loro collocazione in magazzino.

Sviluppi dell'azione di riordino dell'area reattiva

Benchè per la fornitura dei nuovi banchi del pesce occorrerà attendere ancora qualche tempo, gran parte del mercato di Rialto ritornerà ad assumere nell'estate 2001 l'aspetto consueto, con il mercato ortofrutticolo ricollocato in campo della Pescaria di fronte al Canal Grande, ridando così colore e vivacità ad uno degli spazi più belli e caratteristici di Venezia, uno spazio innanzitutto frequentato dai Veneziani che giungono da ogni parte della città, specie il sabato mattina, muniti di borse e carrelli della spesa. Funzione ed atmosfera che devono sopravvivere a beneficio dei cittadini innanzitutto, ma anche dei turisti che vi si affacciano entusiasti ed ammirati, attirati dal clamore-colore-calore del luogo più antico e insieme più vivace di Venezia. La indilazionabile necessità di adeguare le strutture del mercato ai nuovi regolamenti igienico-sanitari è stata l'occasione per avviare dunque un'azione di riordino che mira a salvaguardare un importante baluardo della vitalità di Venezia, mantenendo una adeguata presenza di un mercato alimentare rionale che è colà stanziato, come si è visto, da secoli. Concluse le opere descritte in questo Quaderno, è augurabile che, come previsto nei programmi dell'Amministrazione comunale, abbia presto avvio quella seconda fase dei lavori che estenderà l'azione di adeguamento e di manutenzione del sottosuolo anche all'area della Casaria e della Cordaria, dove secondo alcune ipotesi di lavoro potrebbero essere riuniti tutti gli altri banchi ambulanti ortofrutticoli sparsi nella zona, liberando e riordinando così aree di grande pregio storico e monumentale quali l'antico campo San Giacometto e la ruga dei Oresi, risanando e valorizzando sottoportici ed ex-magazzini, ricostituendo l'unità architettonica di tutta l'area a nord del ponte di Rialto. Lo stesso campo della Cordaria in prospettiva potrebbe accogliere i banchetti che offrono alla clientela turistica i tipici *souvenir* e *gadget* ad essa destinati (vetri e cappelli, maschere e magliette, ecc.), che sempre più prepotentemente si sostituiscono al tradizionale mercato alimentare in crisi e che si accalcano fin sui gradini del Ponte. Naturalmente occorre mediare tra le diverse esigenze di decoro e valorizzazione dell'ambiente architettonico e gli interessi economici degli operatori commerciali già

presenti nella zona: obiettivo non facile. L'area di San Giacometto in particolare, liberata dai cassonetti straripanti di scarti e rifiuti, potrebbe essere recuperata ad altri usi post-mercatali e diventare (e in effetti sta già diventando) un'area di aggregazione sociale. Contemporaneamente dovrà essere estesa la difesa locale dalle acque medio-alte, in un'area tra le più

soggette agli allagamenti, a cominciare dal palazzo dei Camerlenghi e dall'Erberia, secondo un progetto già predisposto dal Consorzio Venezia Nuova e in procinto di essere attuato. Pur senza tornare ai fasti del passato e alla "piazza universale", l'area realtina può ancora rappresentare la dimensione operosa e vitale della città, come quella marciana ne rappresenta quella esibizionistica e contemplativa.



Sotoportego dell'Erberia invaso dalle acque alte, dicembre 1998